



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA
NORMATIVA TECNICA – DIVISIONE XII



Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 09 – settembre 2023

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA settembre 2023	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA settembre 2023	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. DECELERAZIONE DELL'INFLAZIONE PREVALENTEMENTE DOVUTA AI BENI ALIMENTARI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - SETTEMBRE 2023	10
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - SETTEMBRE 2023	11
4.1. AGROALIMENTARE, CALI ALL'INGROSSO PER SEMOLA E OLI DI SEMI. AUMENTI PER OLIO DI OLIVA E LATTE.	11
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – SETTEMBRE 2023	14
GRAFICO 4.2.1- Andamento dei prezzi (€/kg) dell'Uva da tavola Bianca Vittoria Cat.I Monostrato (Italia) dal 2021	15
GRAFICO 4.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) delle Cipolle Tonde Dorate cal. 60-80 cat. I alla Rinfusa (Italia) Sacchi dal 2021	16
5. TORNANO AD AUMENTARE LE TARIFFE PUBBLICHE	17
6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	21
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	21
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali settembre 2023 (variazioni)	21
7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	22
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, settembre 2023	22
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	23

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

IN SINTESI

- A settembre 2023, il tasso d'inflazione nei Paesi dell'Area Euro si attesta a +4,3% su base annua, in diminuzione rispetto al mese precedente, mentre, su base mensile, si registra un valore pari a +0,3%. In Italia, **l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**, sebbene lievemente, aumenta su base tendenziale (+5,6% a fronte del +5,5% del mese precedente); su base congiunturale, si registra un valore pari a +1,7%.
- **L'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** al lordo dei tabacchi, a settembre 2023, diminuisce lievemente su base annua (passando da +5,4% di agosto a +5,3% di settembre). A7042 spiegare la diminuzione dell'indice concorrono, principalmente, i prezzi degli Alimentari non lavorati (che passano da +9,2% a +7,7%) e degli Alimentari lavorati (da +10,0% a +8,9%), insieme ai Beni durevoli (da +4,6% a +4,0%) e in misura minore ai Beni non durevoli (da +5,2% a +4,7%), ai Beni semidurevoli (da +2,9% a +2,4%) e ai Servizi relativi all'abitazione (da +3,9% a +3,7%). Accelerano, invece, i prezzi degli Energetici non regolamentati (da +5,7% a +7,6%), mentre attenuano la loro flessione gli Energetici regolamentati (da -29,6% a -27,9%). In crescita anche i Servizi relativi ai trasporti (da +1,2% a +3,8%). Rallentano, su base tendenziale, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +9,4% a +8,1%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +6,9% a +6,6%).
- A settembre, **l'indice di fiducia** dei consumatori si riduce per il terzo mese consecutivo. La diminuzione dell'indice di fiducia delle imprese si estende a tutti i settori di attività, con l'eccezione delle costruzioni. L'indice complessivo si attesta sullo stesso valore di ottobre 2022.
- Tra i prodotti alimentari, il mese di settembre è stato segnato da **prezzi all'ingrosso** in calo per i prodotti lavorati del comparto "riso e cereali", con una flessione in particolare per la semola di grano duro, complice il ribasso osservato per la materia prima. Stabili riso e farine di grano tenero. Nel comparto delle carni, dopo i ribassi di agosto, i prezzi della carne di vitello, di pollo e tacchini hanno mostrato a settembre una certa stabilità. Continua invece ad aumentare il prezzo della carne di coniglio. In rialzo anche la carne di bovino adulto. Segno "meno" per la carne suina. Nel comparto lattiero-caseario si osservano aumenti per latte e panna mentre permangono i segnali di debolezza per i formaggi. In aumento, invece, i listini delle uova. Nel comparto "oli e grassi" sono in ulteriore crescita i prezzi dell'olio di oliva mentre risultano in flessione quelli degli oli di semi. Cenni di rialzo nel comparto dei vini, con aumenti più marcati per i DOP - IGP rosati e rossi di fascia bassa e per i vini comuni rossi e bianchi. Nel comparto **ortofrutticolo**, le temperature, sebbene più basse rispetto ad agosto, hanno inciso positivamente sulla produzione dei prodotti orticoli determinando un calo dei prezzi. Per quanto riguarda la frutta, persiste la domanda per i prodotti estivi. Si è avviata la campagna dei prodotti tipicamente autunnali, come castagne, cachi e noci fresche.
- Nel mese di settembre 2023, le **tariffe pubbliche** incrementano del +0,4% rispetto al mese precedente. Le tariffe regolate hanno registrato la variazione congiunturale più elevata, con un aumento del +0,5% rispetto ad agosto 2023. Si registra un lieve incremento anche per le tariffe a controllo nazionale (+0,1% su base mensile) mentre le tariffe a controllo locale crescono del +0,4%.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per l'olio d'oliva, i voli nazionali e lo zucchero. Nel complesso delle voci

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i voli intercontinentali, il gas di città e gas naturale mercato tutelato e gli altri carburanti.

- *Nel mese di settembre 2023, i **prezzi al consumo**, sia della benzina che del diesel, registrano un aumento.*

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di settembre 2023, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro² si attesta, su base annua, a +4,3% (in calo rispetto al mese precedente), mentre su base mensile, si registra una variazione pari a +0,3% (era +0,5% il mese precedente).

Andamento tendenziale opposto per l'Italia, dove l'indice IPCA aumenta lievemente passando da +5,5% di agosto a +5,6% di

settembre. Su base congiunturale si registra un significativo aumento (da +0,2% a +1,7%).

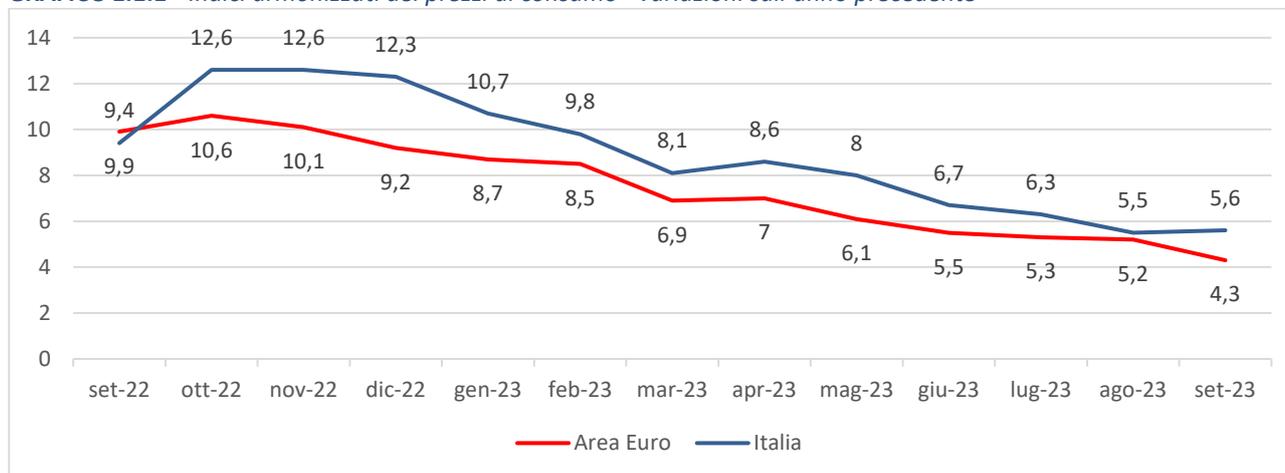
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di settembre risulta essere oltre un punto percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati diminuisce sia nell'Area Euro (+5,4%) sia in Italia (+4,9%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	08/2023	09/2023	08/2023	09/2023	08/2023	09/2023
Italia NIC (a)	5,4	5,3	0,3	0,2	4,8	4,6
Italia IPCA (b)	5,5	5,6	0,2	1,7	5,0	4,9
Area euro IPCA (b)	5,2	4,3	0,5	0,3	6,2	5,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, l'accelerazione dell'indice, per il mese di settembre, è frutto di un andamento contrapposto. Da un lato, si registra la stabilità su base tendenziale dei prezzi dei Beni a +6,1% (+3,0% il congiunturale), dovuta ad un

rallentamento dei prezzi dei Beni alimentari (da +9,1% a +8,0%; nullo il congiunturale), dei Beni industriali non energetici (da +4,3% a +3,9%; +5,8% il congiunturale), dei Beni non durevoli (che passano da +6,4% a +5,6%; -0,2% il congiunturale) e dei Beni semidurevoli (da +3,2% a +2,5%; +15,9%

² A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

su agosto). Rallenta, infine, la crescita dei prezzi di elettricità, gas e combustibili solidi (da -11,2% a -11,6%; +0,2% sul mese precedente), mentre accelerano i prezzi di Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (che passano da +2,1% a +6,5%; +2,9% su base mensile).

In crescita i prezzi dei Servizi (da +4,0% a +4,4%; -0,1% su base mensile) a causa dell'accelerazione dei prezzi dei Servizi di trasporto (da +1,2% a +3,9%; -1,7% su base mensile) e dei Servizi vari (da +3,2% a +3,3%; +0,3% il congiunturale).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per i Supporti di registrazione e l'Elettricità. Seguono, gli Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, le Mense, i Prodotti alimentari n.c.a., i Giornali e periodici e i Servizi per la riparazione e manutenzione della casa. Infine, gli Animali domestici e relativi prodotti e servizi veterinari ed altri animali domestici, i Libri e le Assicurazioni su mezzi di trasporto.

<i>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA settembre 2023</i>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Supporti di registrazione	-0,95	-15,36	14,41
Elettricità	-5,79	-15,18	9,39
Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	-2,12	-10,08	7,97
Mense	4,77	0,56	4,21
Prodotti alimentari n.a.c.	11,56	7,71	3,85
Giornali e periodici	5,73	1,92	3,82
Servizi per la riparazione e manutenzione della casa	6,64	2,87	3,77
Animali domestici e relativi prodotti e servizi veterinari ed altri animali domestici	11,98	8,39	3,59
Libri	3,22	-0,28	3,50
Assicurazioni su mezzi di trasporto	7,43	4,05	3,38

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per il Trasporto multimodale passeggeri, gli Oli e grassi, i Combustibili solidi, gli Apparecchi per il trattamento dell'informazione, i Pacchetti vacanza

e il Gas. Seguono, i Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali, e il Trasporto aereo passeggeri. Infine, i Servizi di alloggio e i Vegetali.

<i>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA settembre 2023</i>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Vegetali	11,53	15,31	-3,78
Servizi di alloggio	7,16	11,20	-4,05
Trasporto aereo passeggeri	2,73	6,94	-4,22
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	6,26	12,07	-5,81
Gas	-18,86	-12,17	-6,69
Pacchetti vacanza	10,59	18,40	-7,81
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-1,32	7,57	-8,89
Combustibili solidi	-4,28	4,75	-9,04
Oli e grassi	10,06	24,38	-14,32
Trasporto multimodale passeggeri	-16,07	4,93	-21,00

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Decelerazione dell'inflazione prevalentemente dovuta ai Beni alimentari

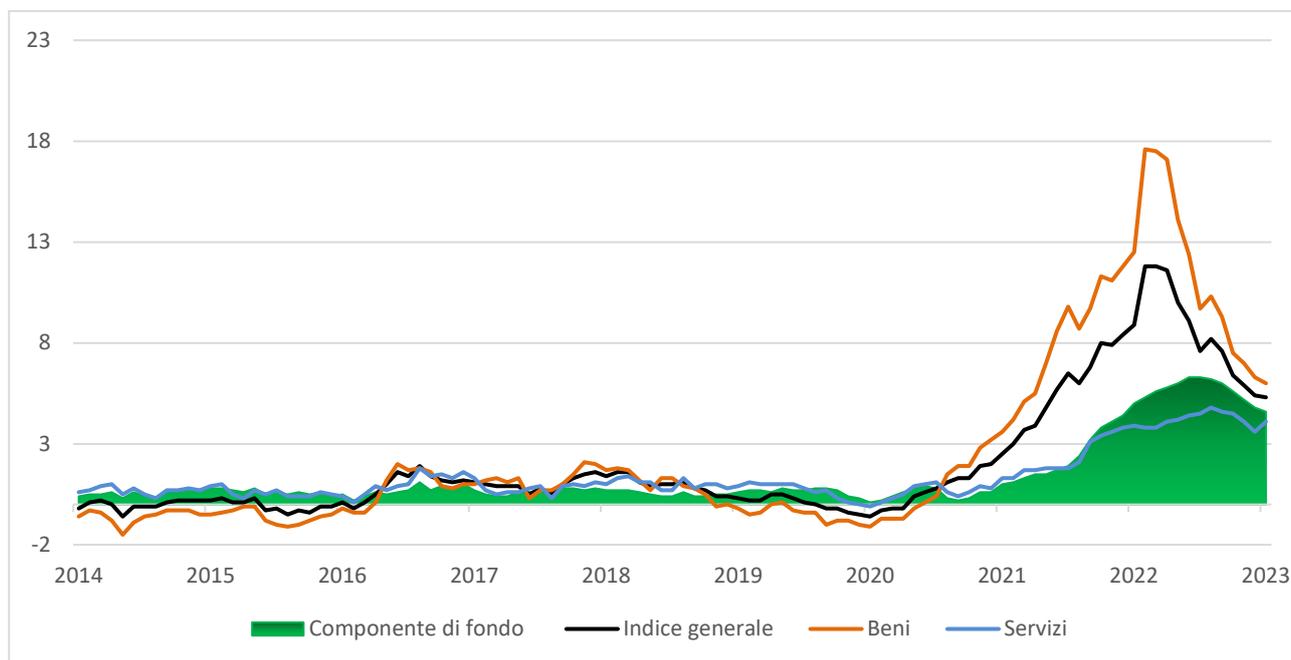
Nel mese di settembre 2023, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento su base mensile dello 0,2% e del 5,3% su base annua (era +5,4% il mese precedente).

La lieve decelerazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve principalmente al rallentamento dei prezzi dei Beni alimentari (da +9,7% a +8,4%), sia degli Alimentari non lavorati (da +9,2% a +7,7%) sia degli Alimentari lavorati (da +10,0% a +8,9%). In rallentamento, sebbene in misura minore, anche i prezzi dei Beni durevoli (da +4,6% a +4,0%), dei Beni non durevoli (da +5,2% a

+4,7%), dei Beni semidurevoli (da +2,9% a +2,4%) e dei Servizi relativi all'abitazione (da +3,9% a 3,7%). Accelerano, invece, i prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da +5,7% a +7,6%) e registrano una flessione più contenuta quelli degli energetici regolamentati (da -29,6% a -27,9%). In aumento, i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,2% a +3,8%).

I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano un ulteriore rallentamento su base tendenziale (da +9,4% a +8,1%) così come i prezzi dei Prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +6,9 a +6,6%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a settembre, si registra, su base tendenziale, un rallentamento dei prezzi dei beni (che passano da +6,3% a +6,0%) ed un'accelerazione di quelli dei servizi (da +3,6% a +4,1%). Su base mensile, si ha, invece, una

variazione positiva dei prezzi dei beni (+0,3%), mentre i servizi registrano una variazione nulla.

La diminuzione dei prezzi dei beni, come sopra detto, è imputabile all'andamento dei prezzi dei Beni alimentari (da +9,7% a +8,4%; -0,1% su base mensile) alla quale contribuiscono sia i prezzi

degli Alimentari lavorati che rallentano passando (da +10,0% a +8,9%; -0,5% su base mensile), sia quelli degli Alimentari non lavorati (da +9,2% a +7,7%; +0,6%; su base mensile).

In particolare, nel comparto dei prodotti freschi, si registra un forte rallentamento dei prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +20,1% a +13,8%; +3,7% su base congiunturale), a cui si contrappone il lieve aumento dei prezzi della Frutta fresca o refrigerata (da +9,4% a +9,6%; -0,7% il congiunturale).

In aumento, invece, i prezzi dei Beni energetici che invertono la loro tendenza, tornando nuovamente su valori positivi (passando da -0,2% a +1,7%; +1,7% il congiunturale), principalmente a causa della componente non regolamentata (da +5,7% a +7,6%; +1,6% la variazione congiunturale). Per quanto riguarda la componente regolamentata, si attenua la flessione dei prezzi (da -29,6% a -27,9%; +2,4% il congiunturale). In particolare, per gli Energetici non regolamentati, a determinare l'aumento dei prezzi dell'aggregato sono i prezzi della Benzina (da +6,2% a +13,9%; +2,1% su base mensile) e del Gasolio per mezzi di trasporto (da +0,6% a +3,5%; +4,2% il congiunturale), in parte compensati dalla flessione dei prezzi di Energia elettrica mercato

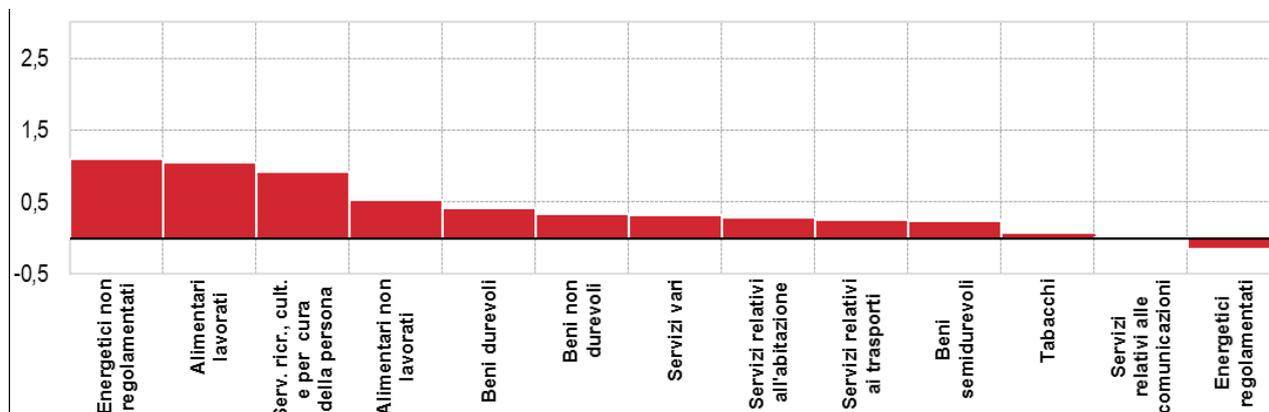
libero (da -8,1% a -8,7%; -0,4% su base mensile), del Gas di città e gas naturale mercato libero (da -3,6% a -5,6%; -0,9% su agosto) e di Altri carburanti (da -19,1% a -23,1%; +0,7% il congiunturale). Per il mercato tutelato l'aumento dei prezzi è, invece, imputabile alla risalita dei prezzi di Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da -33,1% a -29,8%; +5,0% su base mensile), mentre restano stabili quelli dell'Energia elettrica mercato tutelato a -27,6%; nullo il congiunturale.

Nell'ambito degli Altri beni, (che passano da +4,1% a +3,6%; +0,2% la variazione congiunturale), si attenua la crescita di tutte le sottocomponenti dell'aggregato. Rallentano i prezzi dei Beni durevoli (da +4,6% a +4,0%; +0,1% su base mensile), i Beni non durevoli (da +5,2% a +4,7%; -0,1% su base mensile) e i Beni semidurevoli (da +2,9% a +2,4%; +0,5% su agosto).

In accelerazione i prezzi dei Servizi (da +3,6% a +4,1%; nulla la variazione congiunturale) principalmente a causa dell'aumento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,2% a +3,8%; -1,7% su base mensile) e di quelli dei Servizi vari (da +2,7% a +2,8%; +0,3% su base congiunturale).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di settembre.

FIGURA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (settembre 2023, punti percentuali)

3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - SETTEMBRE 2023

(Fonte Istat)

A settembre 2023 l'ISTAT stima una diminuzione sia del clima di fiducia dei consumatori (l'indice passa da 106,5 a 105,4) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese, che cala da 106,7 a 104,9.

Tra le serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori emergono segnali negativi dalle variabili che si riferiscono alla situazione economica generale mentre è presente una maggiore eterogeneità tra le variabili che si riferiscono alla situazione personale. Tali variazioni sono sintetizzate dai quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti: il clima economico, il clima corrente e il clima futuro calano, rispettivamente, da 121,5 a 115,2, da 101,4 a 100,2 e da 114,1 a 113,2; invece, il clima personale aumenta passando da 101,5 a 102,2.

Con riferimento alle imprese, per tutti i comparti indagati si stima una riduzione dell'indice di fiducia ad eccezione delle costruzioni. Più in dettaglio, l'indice di fiducia scende nella manifattura da 97,7 a 96,4, nei servizi da 103,5 a 100,5 e nel commercio da 108,7 a 107,3. Nelle costruzioni l'indice sale leggermente da 160,2 a 160,9.

Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura e nei servizi tutte le variabili peggiorano. Nel commercio al dettaglio i giudizi sulle vendite si deteriorano marcatamente mentre le relative attese diminuiscono lievemente in presenza di un calo delle scorte. Per quanto attiene alle costruzioni, i giudizi sugli ordini/piani di costruzioni sono improntate all'ottimismo mentre le aspettative sull'occupazione presso l'azienda registrano una dinamica negativa.

FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2014 – settembre 2023, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)



Fonte: Istat (settembre 2023)

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - SETTEMBRE 2023

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1. Agroalimentare, cali all'ingrosso per semola e oli di semi. Aumenti per olio di oliva e latte.

Il mese di settembre è stato segnato da prezzi all'ingrosso in calo per i prodotti lavorati del comparto "riso e cereali", con una flessione in particolare per la semola di grano duro, complice il ribasso osservato per la materia prima. Stabili riso e farine di grano tenero. Nel comparto delle carni, dopo i ribassi di agosto, i prezzi della carne di vitello, di pollo e tacchino hanno mostrato a settembre una certa stabilità. Continua invece ad aumentare il prezzo della carne di coniglio. In rialzo anche la carne di bovino adulto. Segno "meno" per la carne suina. Nel comparto lattiero-caseario si osservano aumenti per latte e crema di latte mentre permangono i segnali di debolezza per i formaggi. In aumento, invece, i listini delle uova. Nel comparto "oli e grassi" sono in ulteriore crescita i prezzi dell'olio di oliva mentre risultano in flessione quelli degli oli di semi. Cenni di rialzo nel comparto dei vini, con aumenti più marcati per i DOP-IGP rosati e rossi di fascia bassa e per i vini comuni rossi e bianchi.

In lieve calo il comparto **RISO e CEREALI**, trainato dal ribasso della semola. Mostrano invece una maggiore tenuta il riso e le farine di frumento tenero.

Dopo la parentesi positiva di luglio e agosto, tornano in discesa i listini all'ingrosso della **semola** di grano duro (-2,2% su base mensile). Ad incidere sul risultato i ribassi della materia prima tra fine agosto e inizio settembre. I listini delle **farine di frumento tenero** confermano di fatto i valori di agosto (-0,4% su base mensile), complice la stabilità registrata per la materia prima. Su base tendenziale la variazione annua resta negativa sui 20 punti percentuali.

Stazionario anche il comparto del **riso**. Il mercato evidenzia un ritmo degli scambi senza acuti in attesa dei primi riscontri sul nuovo raccolto italiano. Su base annua, il divario si

attesta sul -8%.

Nel comparto delle **CARNI** i prezzi ad agosto si sono attestati sugli stessi livelli di settembre, complice la sostanziale stabilità delle carni di vitello, di pollo e di tacchino.

Sono stati invece registrati, tra le altre carni, rialzi del +2,5% per la **carne di bovino adulto**. La variazione rispetto all'anno precedente, divenuta negativa il mese scorso, si è ampliata di circa tre punti percentuali per le carni bovine, portandosi a -6,9% per la carne di bovino adulto e a -6,1% per la **carne di vitello**. Si conferma in calo la produzione di carne bovina: le macellazioni di capi bovini nei primi otto mesi del 2023 confermano il trend negativo rispetto al 2022 (-11,6%).

Proseguono gli aumenti per la carne di **coniglio**, che nel mese di settembre segna +15,1% rispetto ad agosto, trainato da una maggiore domanda a fronte di una disponibilità di capi limitata. Rispetto al 2022 i prezzi si sono attestati su livelli leggermente superiori (+2% circa).

Dopo i cali di luglio e agosto, nel comparto avicolo i prezzi hanno mostrato una stabilizzazione legata alla riapertura delle mense e alla ripresa delle attività. Per la carne di **pollo** i prezzi sono in line con l'anno precedente. Permane, invece, la flessione anno su anno per la carne di **tacchino** (-25%).

I listini della **carne suina** hanno subito una flessione del 2% rispetto ad agosto, risentendo del calo fisiologico dei prezzi dopo la settimana di ferragosto. Nel corso del mese di settembre, tuttavia, i prezzi hanno manifestato una ripresa.

Comparto degli **OLI E GRASSI** spinto nuovamente dai rincari dell'olio di oliva. La variazione congiunturale segna +2,6% a

settembre, in linea con il +2,7% del mese scorso. La variazione tendenziale si attesta sul +33%.

Ancora in aumento a settembre il prezzo all'ingrosso dell'**olio di oliva** scambiato nel mercato nazionale (+3,7% rispetto ad agosto). Il rincaro rispetto a dodici mesi fa sfiora ormai il +80%. Gli scambi sono stati comunque limitati e l'attenzione degli operatori è rivolta alla nuova annata.

Pressioni a ribasso per gli **oli di semi**, in linea con i cali osservati anche a livello internazionale. Rispetto allo scorso mese le quotazioni perdono un ulteriore 6,5%, con il calo su base tendenziale che si attesta al -36%.

Tra le materie grasse, privi di scostamenti significativi rispetto ad agosto i listini del **burro** (0,4%), con prezzi che rimangono in forte riduzione rispetto a dodici mesi fa (-45%).

In crescita i prezzi all'ingrosso nel settore **LATTIERO-CASEARIO** sulla scia dei rincari del latte sport e della crema di latte (+2% rispetto ad agosto).

In particolare, dopo la parentesi negativa di agosto, torna il segno "più" per i prezzi del **latte spot** (+4,1%), per effetto della ripresa della domanda a fronte di una disponibilità limitata. Il calo rispetto a dodici mesi fa resta sui 20 punti percentuali.

Ancora stabilità per i listini dei **formaggi duri DOP** a lunga stagionatura (-0,3% rispetto ad agosto) che si confermano lievemente al di sotto dei valori dello scorso anno (-4,2%). Cenni di calo per i listini dei **formaggi a stagionatura media** (-0,8%) e **formaggi freschi** (-0,9%). Su base tendenziale, i prezzi si attestano sui livelli dello scorso anno.

Tra gli altri prodotti del comparto, si registra un netto rincaro dei prezzi all'ingrosso della **crema di latte**, che archiviano una crescita di quasi il 12% rispetto ad agosto. Si amplia, tuttavia, la riduzione rispetto allo scorso anno, salita al -33,5% contro il -26% di agosto.

Prezzi delle **uova** in ripresa da inizio settembre, sostenuti da una domanda in crescita, legata ad un incremento dei consumi congiuntamente ad un'offerta contenuta. Nel complesso, la crescita rispetto ad agosto è stata del +2,7%. Continua a ridursi, pur restando positiva, la variazione rispetto allo scorso anno, pari ad un +4,2% (rispetto al +6,3% di agosto).

Sul versante dei prezzi, dopo la debolezza dei mesi scorsi, si osserva una lieve ripresa su base mensile per i prezzi all'ingrosso dei **vini sfusi** (+0,9%) e si riduce, pur mantenendosi negativo, il confronto con lo scorso anno (-2,6%). Tra i vini **DOP-IGP**, spiccano aumenti del +1,3% rispetto ad agosto per i bianchi e fino al +2,7% per i rossi, entrambi di fascia bassa. In crescita anche i prezzi dei rosati DOP-IGP (+3,3%). Stabilità, invece, per gli **spumanti** (+0,1%). Anche tra i vini **comuni** si sono osservati incrementi sia per i rossi (+2,5%) che per i bianchi (+2,3%).

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - settembre 2023	var. % set-23/ago-23	var. % set-23/set-22
Riso e Cereali	-1,3	-19,5
<i>Riso</i>	0,1	-8,1
<i>Farine di frumento tenero</i>	-0,4	-20,1
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-2,2	-19,8
Carni	0,6	-4,4
<i>Carne di bovino adulto</i>	2,5	-6,9
<i>Carne di vitello</i>	0,4	-6,1
<i>Carne suina</i>	-2,0	4,7
<i>Pollo</i>	0,1	-0,1
<i>Tacchino</i>	0,5	-25,5
<i>Coniglio</i>	15,1	1,9
Latte, Formaggi e Uova	2,0	-11,2
<i>Latte spot</i>	4,1	-21,2
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	-0,3	-4,2
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	-0,8	-0,4
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	-0,9	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	11,8	-33,5
<i>Uova</i>	2,7	4,2
Oli e Grassi	2,6	32,8
<i>Burro</i>	0,4	-45,6
<i>Margarina</i>	0,0	-3,4
<i>Olio di oliva</i>	3,7	76,8
<i>Altri oli alimentari</i>	-6,5	-36,4
Vini	0,9	-2,6
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,1	-2,3
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	2,7	-3,6
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-1,5	-6,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,6	-1,9
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	3,1
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,0	-0,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	1,3	-2,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,9	0,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,2	-1,1
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	2,3
<i>DOP-IGP rosati</i>	3,3	-4,4
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,1	-4,8
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,1	-9,2
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	10,3
<i>rossi comuni</i>	2,5	-2,2
<i>bianchi comuni</i>	2,3	-4,2
<i>rosati comuni</i>	0,0	1,1

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – settembre 2023*

Situazione generale

Nel mese di settembre il clima è stato caratterizzato da temperature sopra la media, con qualche evento temporalesco in alcune regioni ma che non ha recato danni alle colture. Le temperature, sebbene più basse rispetto ad agosto, hanno inciso positivamente sulla produzione dei prodotti orticoli determinando un calo dei prezzi. Per quanto riguarda la frutta, persiste la domanda per i prodotti estivi. Intanto, si è avviata la campagna dei prodotti tipicamente autunnali, come castagne, cachi e noci fresche.

Frutta

A settembre si è avviata alla conclusione l'importazione dei **limoni** della cultivar (cv.) Eureka del Sud America e Sud Africa con prezzi leggermente superiori allo scorso anno (1,30-1,50 €/Kg). Verso la fine del mese è iniziata la raccolta del Primo Fiore nazionale.

Si osservano i primi scarichi anche per le **clementine** spagnole, cv Clemenruby. Elevati i prezzi di esordio, intorno ai 3,00 €/Kg. Per le **arance** è presente prodotto di origine prevalentemente sudafricana (1,40-1,70 €/Kg), con vendite stabili su bassi livelli.

In leggero ritardo l'arrivo delle **pere** delle cv. Abate Fetel. Si osservano prezzi intorno ai 2,50-3,00 €/Kg anche a causa del mal tempo e delle gelate dei mesi passati. La disponibilità di pere italiane è stata sostituita dalle varietà spagnole.

È stato dato avvio alla nuova raccolta delle **mele** essendo ormai terminata la campagna precedente per tutte le cv. La qualità risulta buona grazie al clima favorevole in montagna, stanno conseguentemente aumentando i quantitativi e le tipologie che giungono nei mercati: come la Golden Delicious, la Stark Delicious e, ultima per

questo periodo, la Nicoter. Al momento, la pezzatura non è particolarmente grande e le quotazioni sono leggermente superiori rispetto alla scorsa campagna (1,40-1,80 €/Kg). È in procinto di ripartire anche la vendita della mela Annurca della Campania.

Stabilità per il **kiwi** neozelandese (4,30-4,60 €/Kg) così come il kiwi cileno (3,30-3,50 €/Kg), con una domanda su livelli normali e una buona disponibilità. Si attende l'arrivo del prodotto italiano della varietà Hayward. Da segnalare le prime comparse del prodotto greco.

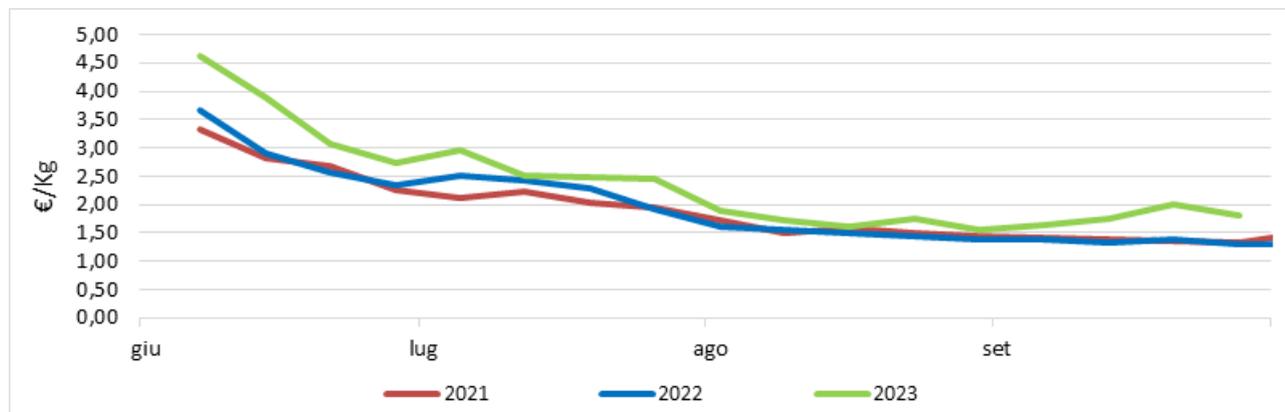
Ultime battute per le **nettarine** italiane, proveniente dalla Sicilia, per un calibro medio 73-80 mm (AA) a polpa gialla, con prezzi indicativamente 1,50-1,70 €/Kg. La domanda non cala grazie alle alte temperature registrate a settembre. Ancora buona la qualità.

Per le **pesche** si segnala la presenza di prodotto di buona qualità e in quantitativi limitati, similmente a quanto osservato per le nettarine. Per il calibro 73-80 mm (AA) a polpa gialla i prezzi si aggirano tra 1,40-1,60 €/Kg.

In piena produzione l'**uva da tavola**, sia pugliese sia siciliana, che presenta buoni quantitativi, seppur inferiori agli anni passati. La cv Italia copre una buona fetta di domanda dei consumatori, fattore che ha permesso un livello delle quotazioni leggermente superiori agli anni precedenti (1,60-2,00 €/Kg). Per la qualità extra i prezzi superano i 2,50 €/Kg. Buona presenza anche per la cv. Pizzuttello. Oggetto di una richiesta più limitata sono invece l'uva nera e rosata, a prezzi più contenuti rispetto alla bianca. A metà mese sono arrivate anche le cv. senza semi.

Domanda ancora statica per le **susine**. Sono presenti ancora le cv October Sun (1,70-2,00 €/Kg), Fortune, President (1,50-1,80 €/Kg) e Angeleno, che accompagnerà le vendite nei prossimi mesi. Prezzi nella media del periodo.

GRAFICO 4.2.1- Andamento dei prezzi (€/kg) dell'Uva da tavola Bianca Vittoria Cat.I Monostrato (Italia) dal 2021



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

Ortaggi

Le temperature sopra la media stagionale hanno permesso un forte aumento dei quantitativi, soprattutto ortaggi a foglia, provocando un generale ribasso delle quotazioni rispetto al mese precedente, segnato da un livello dei prezzi medio alti.

Sempre poco presenti gli **agli** di produzione nazionale, quasi esclusivamente di provenienza spagnola. Stabili le quotazioni che restano sui livelli degli ultimi anni (3,30-3,80 €/Kg prodotto alla rinfusa).

Prezzi molto alti per le **cipolle** dorate, che vedono però un riassetto a settembre con la ripartenza della nuova produzione (1,00-1,20 €/Kg). Come si evince dal grafico, i prezzi sono quasi raddoppiati rispetto al 2022. Andamento simile anche per le cipolle bianche ma con prezzi leggermente superiori alla dorata.

La **zucchina**, grazie alle temperature in calo, sebbene superiori alla media del periodo, registra un forte aumento dell'offerta. I prezzi si collocano su livelli medio bassi (0,80-1,30 €/Kg). Su livelli medi la domanda.

Le quotazioni del **cetriolo** hanno fatto registrare un calo importante rispetto ai mesi

estivi (1,00-1,40 €/kg), complice l'aumento dei quantitativi prodotti, anche grazie a una diminuzione delle temperature rispetto ad agosto. La domanda è tornata su livelli normali con la fine dell'estate.

Dopo i prezzi elevati di agosto, caratterizzato dal caldo torrido che ha inciso negativamente sulle colture, le **lattughe** hanno registrato un riassetto delle quotazioni, portandosi anche su livelli inferiori rispetto all'anno precedente (1,00-1,50 €/Kg). L'offerta è notevolmente aumentata durante il mese grazie al clima favorevole, senza particolari precipitazioni e temperature ancora alte. La domanda non sembra essere particolarmente elevata.

Scendono le quotazioni per il **finocchio** (1,10-1,50 €/Kg) grazie ai buoni quantitativi di prodotto in ingresso nei mercati.

Si registra un forte aumento di prezzo per il **fagiolino** raccolto a mano italiano, complice una scarsa disponibilità determinata dal forte caldo nei mesi estivi, fattore questo che ha portato ad avere un rallentamento del raccolto in settembre (4,50-6,00 €/Kg). Si rilevano esigue quantità anche per il fagiolino piatto verde (4,00-5,00 €/kg).

Al via la campagna dei **cavoli** con l'arrivo dell'autunno. Sono presenti cavolfiori veneti ed abruzzesi, dei broccoli e delle cime di rapa. In generale le quotazioni sono leggermente superiori al periodo come accade solitamente all'inizio della campagna (1,30-1,50 €/Kg). La produzione è però aumentata verso la fine del mese. Elevate le quotazioni del broccolo che tendono a toccare i 2,00€/kg, con qualità in diminuzione per il perdurare delle temperature elevate.

Per i **radicchi** si è assistito ad una carenza di prodotto, soprattutto la varietà lungo precoce; le elevate temperature estive hanno spinto le quotazioni verso l'alto (2,90-3,50 €/Kg, per il lungo e 2,20-2,60 €/Kg per il tondo). Si segnalano i primi scarichi per il radicchio variegato.

È iniziata anche la produzione delle **zucche** italiane, tipico prodotto autunnale, con le cv Tonda Delica, Moscata di Provenza e Lunga violina, con quotazioni al momento leggermente superiori rispetto all'anno precedente, ma che stanno mano scendendo con l'aumento dei quantitativi in entrata nei mercati (1,30-1,50 €/kg per la Delica).

Si sono stabilizzati i prezzi delle **carote** su livelli superiori rispetto allo scorso anno. L'offerta si rivela contenuta (1,00-1,20 €/Kg).

Volge al termine la campagna del **melone**, (1,20-1,50 €/Kg) caratterizzata da una domanda

sostenuta a fronte di un'offerta contenuta, complici le condizioni meteo avverse occorse soprattutto nelle zone vocate, come la Lombardia.

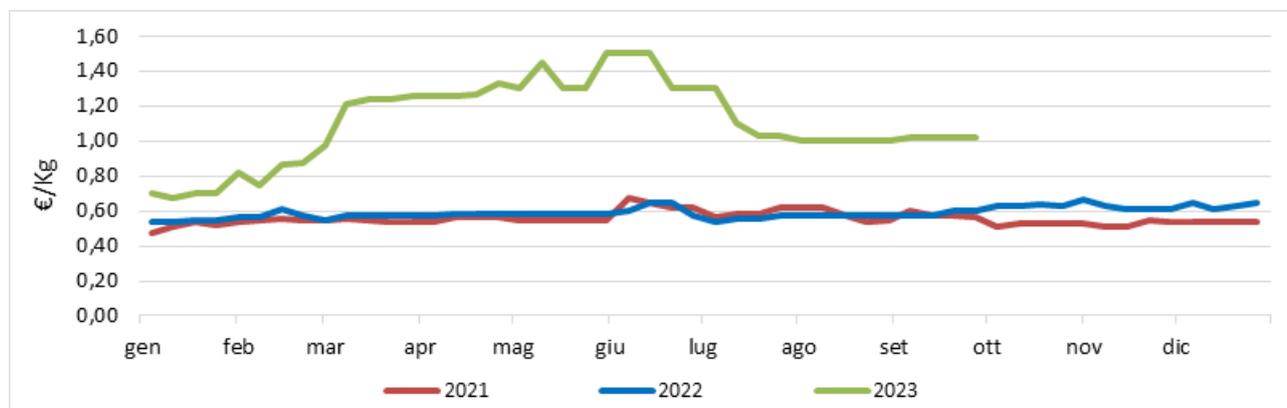
Offerta limitata per il **pomodoro**, prevalentemente di provenienza Sicilia. Si registrano prezzi in aumento per il pomodoro tondo rosso a grappolo, sia per il prodotto nazionale sia per l'olandese (1,50-2,00 €/kg). Molto alto il prezzo del Datterino che ha superato i 4,00 €/kg. Ciò è da attribuire al forte caldo e alle difficoltà nella raccolta del prodotto siciliano. Domanda sostenuta anche per il Ciliegino. Bassa la disponibilità per le diverse varietà.

Le **melanzane** hanno mantenuto un prezzo nella media del periodo (1,00-1,40 €/Kg). La qualità sta scontando il persistere del caldo, ma si dovrebbe assistere ad un miglioramento con l'arrivo dell'autunno e del calo delle temperature.

Per il **peperone** si registra un livello dei prezzi leggermente superiore alla media del periodo (1,80-2,30 €/Kg). Non su alti livelli l'offerta. Verso la fine del mese è stata registrata anche la presenza del peperone spagnolo.

Al via anche la nuova campagna della **cicoria**, non ancora presente in quantitativi elevati. La domanda è ancora contenuta, scoraggiata dalle temperature elevate. Prezzi in aumento rispetto ai mesi estivi.

GRAFICO 4.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) delle Cipolle Tonde Dorate cal. 60-80 cat. I alla Rinfusa (Italia) Sacchi dal 2021

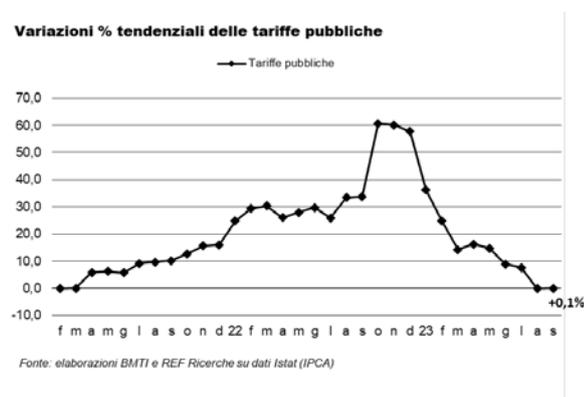


Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

5. TORNANO AD AUMENTARE LE TARIFFE PUBBLICHE

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di settembre 2023, le tariffe pubbliche incrementano del +0,4% rispetto al mese precedente.

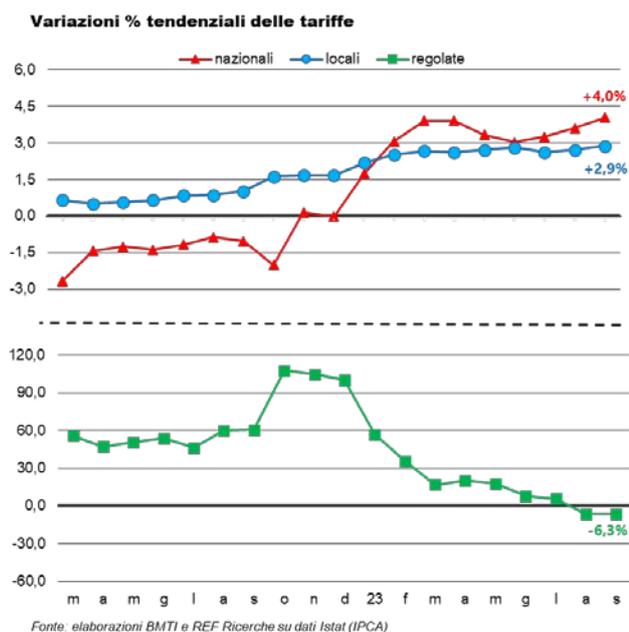


Le **tariffe regolate** hanno registrato la variazione congiunturale più elevata, con un aumento del +0,5% rispetto ad agosto 2023. Nel dettaglio, il costo del gas naturale è aumentato del +0,8% rispetto al mese precedente, ma questo incremento è stato in parte bilanciato da una riduzione del -0,3% nella bolletta per l'energia elettrica. Un contributo alla variazione congiunturale viene anche dai rialzi del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani (+0,7%) e dell'acqua potabile (+1,2%). Si registra un lieve incremento anche per le tariffe a controllo nazionale (+0,1%) rispetto ad agosto 2023: si osservano variazioni congiunturali positive nel costo dei medicinali e dei trasporti ferroviari (rispettivamente +0,1% e +0,2%). Infine, le tariffe a controllo locale crescono del +0,4%. Il comparto dei trasporti registra degli aumenti significativi: i trasporti urbani ed extra-urbani registrano rispettivamente variazioni congiunturali pari al +1,5% e al +1,4%, mentre il costo dei trasporti ferroviari regionali aumenta del +4,2%. In aumento anche il costo dei parcheggi pubblici (+0,8%), mentre le tariffe relative all'istruzione

secondaria e universitaria registrano una riduzione del -0,4%.

La variazione tendenziale delle tariffe pubbliche è stabile nel mese di settembre 2023 (+0,1%). Le tariffe regolate sono ancora in calo e registrano una variazione pari al -6,3% rispetto a settembre 2022, replicando la variazione osservata nel mese precedente. Il livello del costo del gas naturale e dell'energia elettrica è sensibilmente più basso rispetto a settembre 2022: le variazioni tendenziali registrate sono pari a -15,2% e -13,9%. In aumento invece il costo dell'acqua potabile (+6,5%) e del servizio di gestione dei rifiuti urbani (+1,4%). Le tariffe a controllo nazionale hanno registrato un incremento del +4,0%, influenzato dai rincari nei prezzi dei biglietti dei trasporti ferroviari (+7,2%) e dei medicinali (+4,3%). Parallelamente, le tariffe a controllo locale sono in rialzo, con una variazione tendenziale pari al +2,9%. È il settore dei trasporti a registrare i rincari più accentuati: i trasporti urbani ed extra-urbani segnano aumenti pari al +5,1% e +4,3%, mentre i trasporti ferroviari regionali mostrano un rincaro del +7,6%. In aumento anche le tariffe dei musei (+3,4%) delle altre tariffe locali³ (+4,4%).

³ Servizi funebri e documenti di riconoscimento.



Ripresa delle tariffe regolate dopo il calo osservato durante l'estate

Le tariffe regolate tornano ad aumentare nel mese di settembre 2023: +0,5% rispetto al mese di agosto 2023. L'ultimo aumento congiunturale registrato per le tariffe regolate risale infatti a maggio 2023.

A settembre 2023, si osserva un aumento del +0,8% del costo del gas di rete ad uso domestico rispetto al mese precedente. Tale incremento è principalmente attribuibile al rincaro evidenziato nel mercato tutelato, con una variazione del +4,9% rispetto ad agosto 2023, mentre nel mercato libero si osserva una diminuzione del -0,9%. La ragione sottostante a questo aumento è da ricondurre alle quotazioni relative al gas naturale, che sono in rialzo per il secondo mese consecutivo e si attestano sui 37,9 €/MWh per il PSV e sui 36,3 €/MWh per il TTF⁴ nel mese di settembre 2023.

L'aumento delle quotazioni del gas naturale influenza anche i prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica: il PUN (Prezzo Unico

Nazionale) nel mese di settembre 2023 è in aumento e si porta a 115,7 €/MWh (+3,4% rispetto al PUN di agosto 2023)⁵. Tuttavia, gli aumenti citati sono stati compensati dalla crescita dell'offerta di energia elettrica (derivante dagli impianti a ciclo combinato e a carbone) nonché dall'aumento delle importazioni nette⁶. Pertanto, la bolletta dell'energia elettrica segna una modesta riduzione pari al -0,3% a settembre 2023 rispetto al mese precedente.

La variazione tendenziale di settembre 2023 delle tariffe regolate è pari al -6,3%, in linea con il dato registrato il mese precedente. Rispetto allo stesso mese di un anno fa, le bollette per l'energia elettrica e per il gas naturale sono meno onerose del -15,2% e del -13,9% rispettivamente.

La spesa per una famiglia tipo nel mercato tutelato (tre componenti con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) è di 1.150 euro per l'energia elettrica per l'anno scorrevole compreso tra il 1° ottobre 2022 e il 30 settembre 2023 e di 1.459 euro per il gas naturale nell'anno scorrevole (compreso tra ottobre 2022 e settembre 2023)⁷.

Per quanto riguarda le altre tariffe regolate, si segnalano aumenti sia per l'acqua potabile (+1,2%) che per i rifiuti urbani (+0,7%). A livello locale, l'approvazione della nuova articolazione tariffaria per il servizio di gestione dei rifiuti a Novara, Treviso e Rovigo ha comportato un aumento medio rispettivamente pari al +5,4%, +5,7% e +28,7%. A Rovigo invece è stata approvata la tariffazione puntuale (TARIP)⁸, che ha comportato un aumento medio del costo del servizio pari al +10,6%. Per quanto riguarda le tariffe relative all'acqua potabile, la provincia di Verona registra un incremento del +45,0% distribuito negli ultimi 5 anni. Si segnala inoltre che sempre nella provincia di Verona è stata introdotta una "tassa anti-spreco" per le utenze

⁴ Fonte: GME.

⁵ Fonte: GME.

⁶ Fonte: GME.

⁷ Fonte: ARERA.

⁸ Delibera di Consiglio Comunale n. 87 e 88 del 29 dicembre 2022, Comune di Rovigo.

con elevato consumo idrico, con l'obiettivo di ridurre del 10% il consumo di acqua⁹.

A livello tendenziale, le tariffe relative ai rifiuti urbani sono più onerose del +1,4% rispetto a settembre 2022 mentre il costo dell'acqua potabile è incrementato in media del +6,5%.

Infine, si segnala che è stata prorogata la sospensione dei termini di pagamento di bollette e avvisi di pagamento per luce, gas, acqua e rifiuti fino al 31 ottobre 2023 per tutti gli utenti che sono stati danneggiati a maggio 2023 dagli eventi alluvionali. Le zone interessate si trovano in Emilia-Romagna, nella Provincia di Pesaro e Urbino e nella Città metropolitana di Firenze.

Lieve aumento delle tariffe a controllo nazionale

A settembre 2023 le tariffe a controllo nazionale aumentano leggermente del +0,1% rispetto ad agosto 2023: si osserva un aumento nel prezzo dei medicinali (+0,1%) e nel costo dei trasporti ferroviari (+0,2%).

Rispetto a settembre 2022, i rincari più evidenti si denotano ancora nel costo dei biglietti per i trasporti ferroviari (+7,2%) e nel prezzo dei medicinali (+4,3%). Partecipano a determinare questo rincaro anche i rialzi registrati sulle tariffe postali (+3,7%) e sui pedaggi autostradali (+1,8%).

Continuano i rincari nel settore dei trasporti pubblici locali

Aumentano le tariffe locali a settembre 2023 rispetto al mese precedente (+0,4%). Si segnala che, come si osserva anche nei mesi di luglio ed agosto 2023, il comparto dei trasporti locali registra degli aumenti diffusi: il costo dei trasporti urbani ed extra-urbani registra una

crescita media del +1,5% e del +1,4% rispetto ad agosto 2023, mentre il prezzo dei biglietti dei trasporti ferroviari regionali incrementa del +4,2%. In crescita anche le tariffe relative ai parcheggi pubblici (+0,8%).

In particolare, si osserva un adeguamento tariffario (collegato ai costi aggiuntivi dell'inflazione) operato dalla Regione Lombardia per quanto riguarda il vettore Trenord¹⁰, che ha comportato un aumento medio dei biglietti e degli abbonamenti pari al +14,6%. Alcune province lombarde sono state interessate da adeguamenti tariffari anche per i trasporti urbani e suburbani. In particolare, nella provincia di Como si registrano nuovi aumenti sui titoli di viaggi, sempre a causa dell'inflazione, per un aumento medio del +4,5%: gli aumenti interessano i biglietti urbani da novanta minuti e giornalieri (in aumento di 0,1 euro) e soprattutto gli abbonamenti, dove l'abbonamento mensile passa da 58,0 euro a 61,0 euro mentre quello annuale da 241,0 euro a 251,0 euro. Anche nella provincia di Lecco l'aumento medio è stato pari al +5,4%, dove l'abbonamento mensile passa da 73,5 euro a 74,0 euro e l'abbonamento annuale da 705,0 euro a 711,0 euro.

A livello tendenziale, nel mese di settembre 2023, si è osservato un incremento delle tariffe locali pari al +2,9%, in linea con il dato del mese precedente, che si attestava al +2,7%. Questa crescita è principalmente attribuibile agli aumenti dei costi nel settore dei trasporti, con i trasporti urbani ed extraurbani che hanno registrato aumenti del +5,1% e +4,3% rispettivamente. Inoltre, i trasporti ferroviari regionali hanno segnato un significativo incremento del +7,6%. Si è registrato un aumento nei prezzi dei biglietti d'ingresso ai musei, con un incremento del +3,4%, ed un incremento del +4,4% nelle altre tariffe locali.

⁹ Deliberazione n. 3/2023, Codice autodisciplina comunale consumi idrici, ATO Veronese (Consiglio di Bacino Veronese).

¹⁰ Delibera Regionale n° XI / 611 del 10 luglio 2023, Regione Lombardia

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*		Congiunturale**		Pesi di ponderazione 2023
	Ago 23/ Ago 22	Set 23/ Set 22	Ago 23/ Lug 23	Set 23/ Ago 23	
Tariffe pubbliche:	0,0	0,1	-0,9	0,4	112
Tariffe a controllo nazionale	3,6	4,0	0,8	0,1	11
Tariffe Postali	3,9	3,7	3,7	0,0	
Medicinali ⁽¹⁾	4,5	4,3	0,2	0,1	5
Pedaggio Autostrade	1,8	1,8	0,0	0,0	4
Trasporti Ferroviari	4,0	7,2	3,9	0,2	2
Tariffe a controllo locale	2,7	2,9	0,2	0,4	26
Musei	3,6	3,4	0,3	0,0	
Asili Nido	-0,5	0,1	0,0	0,1	
Trasporti Urbani	4,3	5,1	1,1	1,5	3
Parcheggi	2,1	2,7	0,0	0,8	1
Auto Pubbliche	2,1	2,2	0,9	0,1	
Trasporti extra-urbani	3,5	4,3	0,5	1,4	
Trasporti ferroviari regionali	4,1	7,6	0,0	4,2	
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	2,7	2,7	0,0	0,0	7
Istruzione secondaria e universitaria	-0,2	-0,6	0,0	-0,4	4
Altre tariffe locali ⁽³⁾	4,9	4,4	0,0	0,0	5
Tariffe regolate	-6,3	-6,3	-1,8	0,5	74
Energia elettrica	-14,8	-15,2	-0,3	-0,3	33
Gas di rete uso domestico	-13,9	-13,9	-5,1	0,8	26
Rifiuti urbani	1,4	1,4	0,0	0,7	7
Acqua Potabile	5,3	6,5	0,4	1,2	7
Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie italiane					1.000

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizi funebri e documenti di riconoscimento

6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

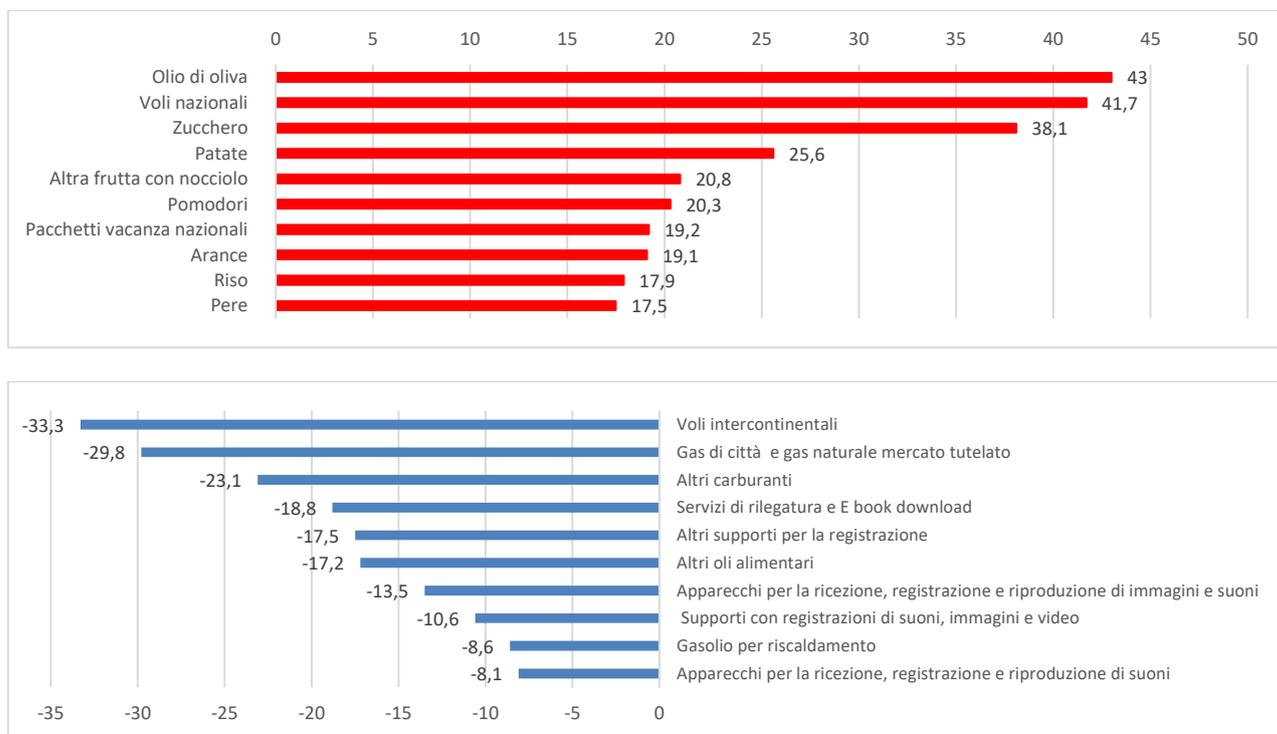
6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di settembre mostra come la lieve decelerazione dell'indice generale sia dovuta principalmente alla diminuzione dei prezzi di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +9,9% a +8,5%). In accelerazione, i prezzi dei Trasporti (da +2,9% a +5,1%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,529 punti percentuali), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,839) e i Trasporti (+0,752). Non si registrano contributi negativi. In questo quadro generale, i maggior aumenti nei segmenti di

consumo sono stati registrati questo mese per l'olio d'oliva. Seguono, i voli nazionali, lo zucchero, le patate, l'altra frutta con nocciolo, i pomodori, i pacchetti vacanza nazionali, le arance, il riso e le pere. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i voli intercontinentali, il gas di città e gas naturale mercato tutelato e gli altri carburanti. Seguono, i servizi di rilegatura e E book download, gli altri supporti per la registrazione, gli altri oli alimentari, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video, il gasolio per riscaldamento e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali settembre 2023 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe –MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo¹¹

¹¹ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 313 segmenti di consumo del paniere Istat 2023.

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati¹²:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 01 settembre 2010 – 30 settembre 2023

A settembre, sia il **prezzo al consumo della benzina**, sia il **prezzo al consumo del diesel** registrano un aumento.

Prezzi al consumo in aumento per la benzina e per il diesel

A settembre, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un incremento su base mensile (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore superiore rispetto alla Francia, alla Germania e alla Spagna (+2, +4 e +24 centesimi rispettivamente). Positivo lo stacco con l'eurozona (+7 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che a settembre risulta in aumento su base mensile (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina si mantiene sulla parità rispetto alla Francia, mentre presenta uno scarto di +7 e +25 centesimi rispetto a Germania e Spagna e di +8 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, settembre 2023

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,908	1,965	1,941	1,981	1,739	1,822	1,903	1,830	1,899	1,653
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	7	2	4		24	8	0	7		25
	BENZINA					DIESEL				

¹² Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)

GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili¹³

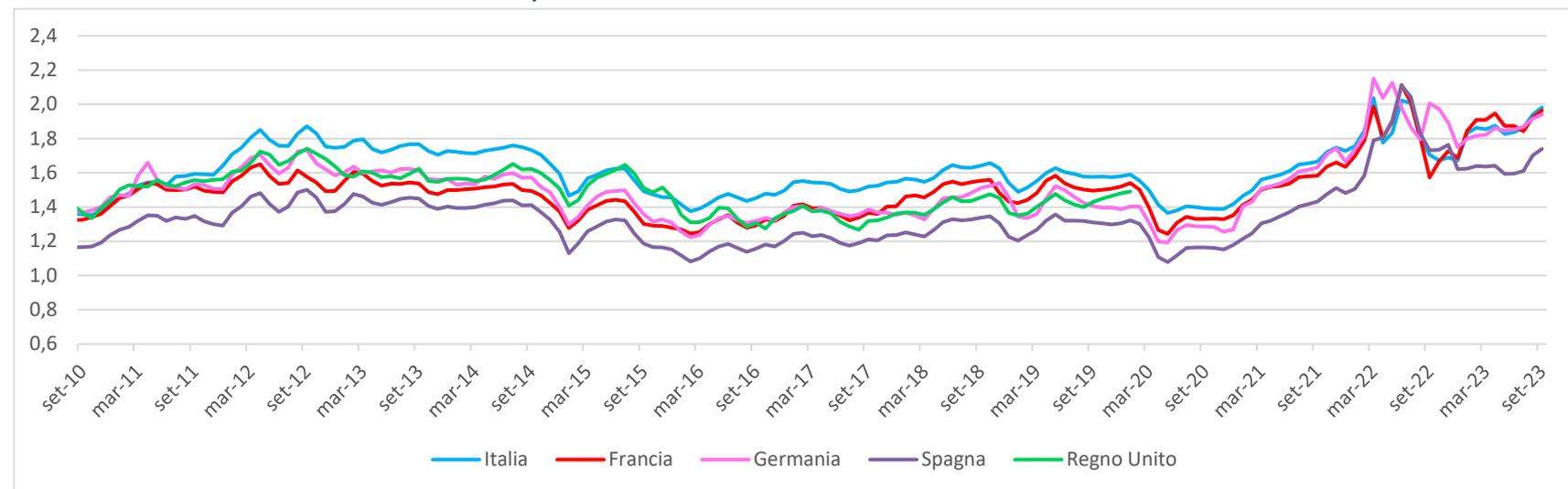
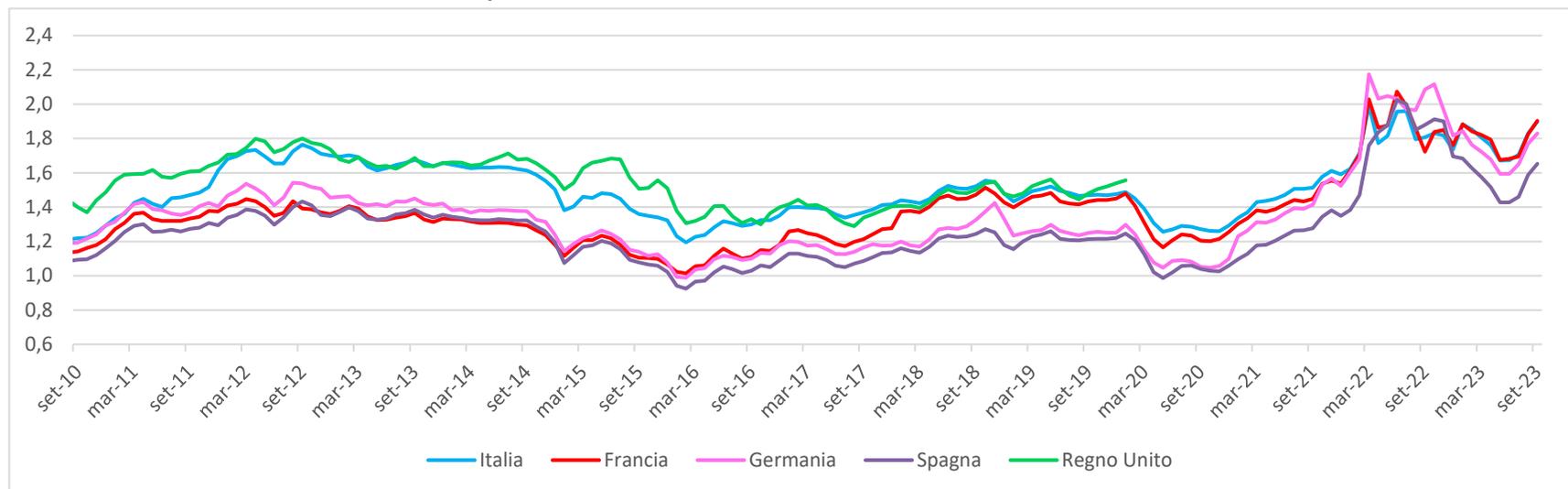


GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili



¹³ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.